

La Freccia

FOGLIO D' INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA

S. MARIA DI COSTANTINOPOLI, S. MARIA A FAVORE E S. BARBARA

www.madonnadicostantinopoli.com

www.santabarbaratorello.com

www.santamariafavore.com

Gli atti degli apostoli descrivono la vita della prima comunità cristiana: è il gruppo degli apostoli, per l'appunto, che una volta convinti e sicuri della Risurrezione di Gesù, si organizzano e danno vita alle prime forme di evangelizzazione. Vi si trovano episodi significativi, tra i quali spiccano le continue apparizioni di Gesù risorto e le numerose conversioni al battesimo, operate dagli apostoli, in particolare da Pietro, che rappresentano la prova che Dio opera attraverso gli uomini. Ma come opera Dio, se Gesù se ne è andato, perché dopo risorto è tornato in cielo? il protagonista principale è Dio Spirito Santo, terza persona della trinità: prima di ascendere al cielo Gesù promette che lo avrebbe inviato per dare forza e luce ai suoi amici

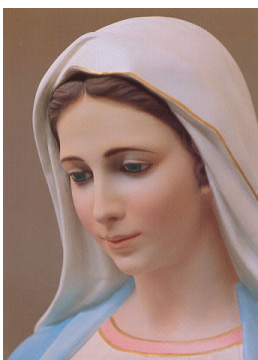
impegnati nella "buona battaglia". Forza, perché occorre coraggio e perseveranza, non si può essere pusillanimità, non ci si può abbattere dinanzi alle prime sconfitte. Luce, perché non tutto è chiaro subito, e lo Spirito, conduce alla "verità tutta intera", cioè fa in modo che la comunità comprenda strada facendo cose che prima non sapeva ma che erano già contenute nelle parole di Gesù, seppure non immediatamente evidenti. Il tempo appena descritto, quello dello Spirito, si prolunga fino ai nostri giorni. Lo Spirito guida la chiesa, comunità in cammino, a continuare a comprendere "la verità tutta intera", attualizzando le parole del Signore al presente, in un'epoca gravida di cambiamenti profondi e veloci. La Pentecoste, in vista della quale camminiamo, ci ricon-

duce alla necessità di aprirci all'azione dello Spirito. Vuol dire, in concreto, che una maggiore preghiera, ed un rinnovato impegno nelle opere di bene, rafforza il nostro battesimo e fa fiorire - o rifiorire - i doni ricevuti con la cresima, perché forse mai percepiti veramente. Riscoperta che ci avvicina, per atteggiamento, al clima vissuto dai primi apostoli, che furono inondati dallo Spirito Santo, e grazie al quale impararono, inoltre, a vivere fraternamente ed a cercare l'unità. Che sia questa la nostra meta: cercare la fraternità e vivere l'unità, quand'anche ciò comportasse il sacrificio personale. Ma il buon Dio ci ricompenserà con la sua benedizione. Un abbraccio.

Don Francesco



Editoriale	1
Dalla Pasqua ebraica a quella cristiana.	2
Africa: non più ora di parole	
San Marco evangelista	3
Google	4
La benedizione delle famiglie e delle case	5
Festa della "divina Misericordia"	6
L'angelus	7
Dove "io" è Diventato "noi"	
"Natale a Rio"	8
L'angolo dello sport	



Messaggio del 25 marzo 2009

Cari figli, in questo tempo di primavera quando tutto si risveglia dal sonno dell'inverno, svegliate anche voi le vostre anime con la preghiera affinché siano pronte ad accogliere la luce di Gesù risorto. Sia Lui, figlioli, ad avvicinarvi al suo Cuore affinché siate aperti alla vita eterna. Prego per voi e intercedo presso l'Altissimo per la vostra sincera conversione. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".



DALLA PASQUA EBRAICA ALLA PASQUA CRISTIANA

Di Grazia Iennaco

Per capire la storia della nascita e della celebrazione della Pasqua professata dalle due più grandi religioni monoteiste, il Cristianesimo e l'Ebraismo, dobbiamo fare un salto nel passato e andare a scandagliare i più remoti angoli della storia. La Pasqua cristiana glorifica il sacrificio del figlio di Dio, Gesù di Nazareth che, dopo essere stato crocifisso, risorge per liberare gli uomini dal peccato originale. La Pasqua ebraica festeggia la liberazione del popolo giudeo dalla schiavitù dell'Egitto. L'origine della Pasqua, secondo il Nuovo Testamento, risale alla crocifissione di Gesù, episodio che coincide con la vigilia della celebrazione di quella ebraica. Dopo la liberazione del popolo ebraico, fuggito dall'Egitto guidato da Mosè, la Pasqua ebraica assunse un diverso significato. Mosè, come è scritto nel dodicesimo capitolo dell'Esodo, programmò la fuga del suo popolo. Tutti gli ebrei uccisero un agnello di un anno, consumarono il pasto in piedi con il bastone, pronti per la partenza, e segnarono con il sangue dell'animale le porte delle abitazioni. Così facendo tutti i primogeniti ebrei si sarebbero salvati dall'angelo inviato da Dio. Ancora oggi la Pasqua ebraica, che inizia con il plenilunio di marzo e dura per otto giorni, è celebrata seguendo antichi riti. Durante questi otto giorni tutto gli ebrei ricordano la liberazione dalla schiavitù del proprio popolo dalle torture egiziane e l'inizio di un viaggio lungo 40 anni alla volta della terra promessa.

La celebrazione della Pasqua coinvolge tutti i familiari con la lettura dell'Haggadà – libro della leggenda. In questo periodo, inoltre, sono banditi i cibi lievitati e per questo si mangia esclusivamente il pane azzimo. Sebbene parecchie siano le spiegazioni che sono state date al cibarsi di pane azzimo, la più accreditata è che si tratti di un ricordo del pane di cui gli Israeliti si cibano durante l'Esodo: durante la loro fuga dall'Egitto non ebbero il tempo di far lievitare il pane. La tavola, durante la festa, è ricca di cibi simbolici: le erbe amare che ricordano la sofferenza del popolo ebraico, il pane azzimo, l'agnello arrostito intero, le erbe rosse, un uovo che simboleggia il lutto e la salsa charoseth, una salsa dolce che ricorda la malta con cui venivano fatti i mattoni per le costruzioni del faraone.

Sebbene parecchie siano le spiegazioni che sono state date al cibarsi di pane azzimo, la più accreditata è che si tratti di un ricordo del pane di cui gli Israeliti si cibano durante l'Esodo: durante la loro fuga dall'Egitto non ebbero il tempo di far lievitare il pane. La festa della Pasqua cristiana è mobile e viene fissata di anno in anno nella domenica successiva al primo plenilunio successivo all'Equinozio di Primavera (il 21 marzo) invece la Pesach (Pasqua ebraica) cade il 14 del mese ebraico di Nissan, dato che come per tutte le altre feste ebraiche, l'inizio della festa coincide con il tramonto del giorno precedente.

AFRICA, NON PIU' ORA DI PAROLE

Di Filomena Iennaco

Nel primo Angelus in piazza S. Pietro dopo il viaggio in Africa, Benedetto XVI benedice "i semi sparsi in terra africana". Il Papa sottolinea che "ormai non e' piu' l'ora delle parole e dei discorsi". Piu' che un auspicio, un monito ad un reale e radicale cambiamento che porti a far "germogliare e crescere una nuova umanità, libera dal dominio del peccato e capace di vivere in fraternità". Il Santo Padre ha anche rivolto un saluto agli africani che vivono a Roma. Africa, alzati e metti in cammino per costruire un domani migliore: è questo il messaggio che Benedetto XVI ha consegnato - durante la messa celebrata nella spianata di Cimangola a Luanda - ad una folla di un milione di persone, composta da angolani ma anche da rappresentanze di tribù ed etnie di tutta l'Africa australe. Benedetto XVI ha elencato le tragedie che hanno colpito questa parte del mondo. "Tragicamente, le nuvole del male hanno ottenebrato anche l'Africa, compresa questa amata nazione di Angola. Pensiamo - ha detto Ratzinger - al flagello della guerra, ai frutti feroci del tribalismo e delle rivalità etniche, alla cupidigia che corrompe il cuore dell'uomo, riduce in schiavitù gli uomini e priva le generazioni future delle risorse di cui hanno bisogno per creare una società più solidale e più giusta, una società veramente e autenticamente africana nel suo genio e nei suoi valori". Il Pontefice ha poi proseguito parlando delle insidie morali del presente. "Che dire - ha osservato - di quell'insidioso spirito di egoismo che chiude gli individui in sé stessi, divide le famiglie e, soppiantando i grandi ideali di generosità e di abnegazione, conduce inevitabilmente all'edonismo, all'evasione in false utopie attraverso l'uso della droga, all'irresponsabilità sessuale, all'indebolimento del legame

matrimoniale, alla distruzione delle famiglie e all'eliminazione di vite umane innocenti mediante l'aborto?". A tutto ciò - ha incitato - la chiesa cattolica deve rispondere, lottando innanzitutto per l'unità al suo interno e per quella tra le etnie del continente. "Cari fratelli e sorelle - ha scandito, concludendo la sua omelia - alzatevi! Ponde-vos a caminho! (Ponetevi in cammino). Guardate al futuro con speranza, confidate nelle promesse di Dio e vivete nella sua verità. In questo modo costruirete qualcosa destinata a perdurare e lascerete alle generazioni future un'eredità durevole di riconciliazione, di giustizia e di pace". Durante il viaggio, parlando con i giornalisti, Ratzinger ha ribadito il fermo no della Chiesa all'utilizzo del condom, spiegando che "non si può sconfiggere l'Aids con la distribuzione di preservativi, che al contrario aumenterà i problemi". Affermazione che ha suscitato tante polemiche e critiche nel mondo occidentale. Per risolvere il problema, secondo Benedetto XVI, si deve agire su due strade: "Una umanizzazione della sessualità, cioè un rinnovamento spirituale e umano che comprende un nuovo modo di comportarsi gli uni verso gli altri, e in secondo luogo una vera amicizia nei confronti delle persone che soffrono".

SAN MARCO EVANGELISTA 25 aprile

Di Filomena Iennaco

Nacque in Palestina sotto l'imperatore Augusto. Poco o nulla si sa della sua giovinezza e della sua famiglia. Dal Nuovo Testamento, unica fonte di informazioni su di lui, sappiamo che era cugino di Barnaba (Lettera ai Colossesi 4,10) e che quindi era ebreo di [stirpe levitica](#). Non si sa se conobbe direttamente Gesù poiché questa informazione non ci è pervenuta da nessuna fonte. Dagli Atti apprendiamo che partì insieme a Paolo e a suo cugino per [Antiochia](#). Qualche anno più tardi lo ritroviamo in compagnia di Pietro, Questo dimostra la sua grande attività svolta negli anni cinquanta non solo a Cipro. La tradizione lo vuole evangelizzatore in [Egitto](#) e fondatore della chiesa di [Alessandria](#) che lo vuole come suo primo [vescovo](#). Altra tradizione vuole che Marco - prima di rientrare in Egitto - fosse stato inviato da Pietro nella metropoli alto-adriatica di [Aquileia](#) - capoluogo della X [Regio Venetia et Histria](#) - per curare l'evangelizzazione dell'area nord-est. A Marco

si deve la scelta dei primi Vescovi della Chiesa-madre di Aquileia. Non vi sono notizie certe su dove, come e quando Marco morì. [Eusebio](#) sostiene che la sua morte sia avvenuta ad [Alessandria](#), dove venne ucciso facendo trascinare il suo corpo per la città, questa versione dei fatti viene riportata anche nella [Legenda Aurea](#). Le sue spoglie vengono trafugate con uno stratagemma da due mercanti veneziani nell'anno [828](#) e trasportate, dopo averle nascoste in una cesta di ortaggi e di carne di maiale, a [Venezia](#), dove pochi anni dopo verrà dato inizio alla costruzione della [Basilica](#) che ancora oggi ospita le sue reliquie. Tutti e quattro gli [Evangelisti](#) hanno un simbolo che generalmente viene raffigurato vicino al Santo nelle pitture e nelle sculture. Questi simboli sono associati al Vangelo del Santo. Il simbolo di san Marco è il [leone](#) alato, perché inizia il suo Vangelo con la voce di [san Giovanni Battista](#) che, nel deserto, si eleva simile a un ruggito, preannunciando agli uomini la venuta del Cristo. Il leone di san Marco viene rappresentato in più modi: "andante", cioè in piedi sulle quattro zampe, come se camminasse, e con un libro aperto sotto una zampa con su scritto Pax Tibi Marce Evangelista Meus; oppure in "moleca", cioè rannicchiato. Dato che san Marco Evangelista è il patrono di [Venezia](#), la [Serenissima](#) ha assunto il [leone di San Marco](#) come proprio simbolo. Per Venezia, anche il libro diventava un simbolo: di pace, quando era rappresentato aperto, di guerra, quando era rappresentato chiuso. Sempre in tempo di guerra il leone poteva essere rappresentato senza il libro, bensì con una spada.

Computer e dintorni

GOOGLE

Di Antonio Lambiase

Google Oltre ad essere un motore di ricerca si occupa anche di immagini, foto, [newsgroup](#), notizie, mappe, video. Essa ha la sede principale in [Mountain View](#), California; i creatori furono [Larry Page](#) e [Sergey Brin](#), allora studenti dell'[Università di Stanford](#) crearono l'algoritmo [PageRank](#), che è la base del motore di ricerca, è stato costruito ispirandosi all'algoritmo [Hyper Search](#) ideato da [Massimo Marchiori](#), un matematico italiano.

Google è un motore di ricerca basato sull'analisi matematica delle relazioni tra siti web ha prodotto risultati migliori rispetto alle tecniche usate precedentemente. Convinti che le pagine citate con un maggior numero di [link](#) fossero le più importanti e meritevoli (Teoria delle Reti), decisero di approfondire la loro teoria all'interno dei loro studi e posero le basi per il loro motore di ricerca. Google venne fondata il 27 settembre del 1998, oggi l'azienda ha un fatturato di 10,604 miliardi di dollari.

Le risorse di Google sono moltissime e sono:

[Alert](#): Invia news e risultati di ricerca via email

[Blocco Note](#): Annotare e raccogliere informazioni mentre navighi in rete

[Google Chrome](#): Un browser veloce, stabile e sicuro

Desktop Cerca informazioni sul proprio computer

[Directory](#): La ricerca sul Web organizzata per canali e categorie

[Earth](#): Un'interfaccia 3D sul pianeta

Funzioni speciali di Google: Funzioni speciali per la ricerca

[Google Maps](#): Trova indirizzi ed attività commerciali

[Immagini](#): Cerca immagini sul Web

[News](#): Cerca tra migliaia di fonti di notizie

[Ricerca Blog](#): Trova i blog relativi ai tuoi argomenti preferiti

[Ricerca Libri](#): Cerca l'intero contenuto dei libri

[Toolbar](#): Aggiunge una casella di ricerca al proprio browser

[Video](#): Cerca tra i video presenti e carica il tuo Web: Cerca in più di 8 miliardi di pagine Web

[Labs](#): Nuovi prodotti Google; [Blogger](#): Per creare un sito personale

[Calendar](#): Pianifica e condividi gli eventi con gli amici

[Documenti](#): Crea e condividi i tuoi progetti online per accedervi da dove vuoi

[Gmail](#): Email più veloci, con efficienti funzioni di ricerca e meno spam

[Gruppi](#): Crea mailing list e gruppi di discussione

[Orkut](#): Incontra nuove persone e rimani in contatto con i tuoi amici

[Picasa](#): Trova, modifica e condividi le tue foto

[SketchUp](#): Crea modelli 3D in modo semplice e rapido

Talk: Invia messaggi istantanei e chiama i tuoi amici con il tuo computer

[Traduttore](#): Traduce pagine Web in altre lingue

[YouTube](#): Guarda, condividi e carica video

[Google Maps per cellulari](#): Visualizza mappe ed indirizzi sul tuo cellulare

[Mobile](#): Usa Google sul tuo cellulare

[Pack](#): Pacchetto gratuito di software essenziali

Inoltre google può essere personalizzato con i google mettendo news meteo o altre applicazioni all'interno della pagina. Google Earth è un programma di interfaccia 3d dove si vede la tutta la Terra, l'universo e da pochi mesi c'è anche il pianeta Marte. Naturalmente si posso creare percorsi da un luogo all'altro. E altre funzioni. Blogger che da l'opportunità a tutti di crearsi un sito senza pagar nulla basta avere un account google. Google ha anche la funzioni di calcolatrice basta scrivere semplici operazioni tipo 3+5 ed esce il risultato. Si posso vedere e caricare video su google o youtube che è di proprietà della google dal 9 ottobre del 2006. Google maps dove si ha la cartina di tutto il mondo, anche sui cellulari. Inoltre si possono vedere anche le attività commerciali o gli istituti pubblici. Poi abbiamo Google Labs dove si occupa di sviluppare tutte le nuove applicazioni e aggiornare le esistenti. Penso che tutti voi conoscete già questa azienda che è un vero e proprio colosso, speriamo di andarci a lavorare!

LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE CASE

Di Annamaria Picarella

La tradizione della benedizione delle famiglie e delle case sta andando quasi in disuso nella Chiesa in quanto ritenuta retaggio di epoca rurale e che a volte accettata solo come un'usanza, avendo spesso smarrito il suo vero significato. Come, per esempio, il caso scoppiato nel 2004 a Pontedera quando i due parroci del Duomo si sono rifiutati in quanto la benedizione con l'acqua santa era diventata una sorta di rito scaramantico, rasentava quasi la superstizione. Si aspettava in casa l'arrivo del parroco con l'occhio all'orologio e la mente proiettata agli impegni che ci aspettavano, senza dialogo, senza riflessione. Da noi, invece, per la maggior parte dei fedeli la benedizione è attesa tanto che alcuni di loro ne approfittano della presenza del sacerdote per "sfogarsi", esporre i loro problemi, i loro dispiaceri, le loro speranze. Viene, pertanto, da chiedersi quale sia il vero significato della benedizione delle case ed a tal proposito la Chiesa è chiara; infatti, come si legge nel Benedizionale, è evidente che trattandosi della Benedizione annuale alla famiglia si richiede la presenza dei suoi membri. Per cui non si deve fare la benedizione delle case senza la presenza di coloro che vi abitano. Per quanto sia importante il significato della benedizione alla casa, come luogo in cui vivono i fedeli battezzati, è certo che la Chiesa intende benedire, innanzitutto, le persone che vi abitano oltre che la dimora stessa delle persone. "Non si può mai dimenticare che la benedizione di persone, della mensa, di oggetti, di luoghi è lode di Dio e preghiera per ottenere i suoi doni. In Cristo, i cristiani sono benedetti da Dio Padre "con ogni benedizione spirituale" (Ef 1,3). Per questo la Chiesa impartisce la benedizione invocando il nome di Gesù, e facendo normalmente il santo segno della croce di Cristo". (CCC 1671).

Anche il compianto Santo Padre, Giovanni Paolo II, nel suo discorso tenuto in occasione del "Te Deum" a Roma del 31 dicembre 1998, ha detto: Con la visita del Parroco è Gesù stesso che entra nella casa e vi porta la Sua pace e la Sua gioia. Anche se, a volte, viene da chiedersi se è la gente che ha bisogno della visita del prete in famiglia o sia lui stesso che prima di tutto ne trae vantaggio. Entrare nelle case è come entrare in un altro mondo, diverso da quello consueto che si muove nel giro della chiesa o cammina sul filo delle strade; è intraprendere un viaggio sempre nuovo in un continente ancora sconosciuto che continua a svelare i suoi

misteri. Chi dalla strada intuisce il cuore delle persone, anzi, chi ne vede il volto? Ci sono persone che il prete vede una sola volta nella vita, quando entra in casa loro, o in un incontro occasionale nel quartiere oppure quelle due o tre volte in chiesa durante qualche celebrazione di matrimonio o di battesimo. Incontri che serviranno a rinnovare le stesse promesse, come quelle che verranno più spesso in chiesa dove scioglieranno ogni loro debito spirituale. Naturalmente, non verranno perché le promesse non saranno mantenute. Le case nascondono drammi che non usciranno mai dai muri e allo stesso tempo raccontano la speranza della fede di tante persone. La visita alle famiglie distacca il prete dalla tentazione delle cose che sono sempre da fare in chiesa, dalle carte da riordinare; lo schioda dall'intimismo e lo allontana dalla sicurezza della parrocchia per avviarlo verso il largo ("Duc in altum" Lc 5,4). La benedizione pasquale è una tradizione preziosissima, che nessun sacerdote può prendersi la libertà di lasciar cadere. Al contrario, essa dovrebbe configurarsi il più possibile, sempre nel rispetto della sua essenziale natura di rito, in un vero incontro pastorale con la famiglia. Durante la visita alle famiglie i presbiteri possono favorire una migliore conoscenza tra il pastore e la propria gente; hanno l'opportunità di costatare come accanto alle gioie vi siano anche tante croci e tante difficoltà sia nella salute sia nelle relazioni con le persone. La visita pasquale è occasione per un discreto annuncio evangelico, per ravvivare esperienze di preghiera e di ascolto della parola di Dio, per sollecitare la collaborazione alla vita della comunità. La Benedizione pasquale è anche un richiamo e un momento di riflessione comunitaria sul come viviamo insieme e su che cosa scegliamo per il futuro della comunità parrocchiale. E', altresì, propizia occasione per incontrare tutti ed avere un reale polso della vita spirituale e concreta degli abitanti della Parrocchia. Così, seguendo una prassi cara e antica i nostri sacerdoti entrano in quasi tutte le case delle nostre Parrocchie a portare la Benedizione di Dio e il ricordo del Battesimo con l'acqua, benedetta la notte di Pasqua. Una piccola cerimonia dal grande significato per chi guarda al di là delle apparenze, cioè con lo sguardo della Fede.

FESTA DIVINA MISERICORDIA

Di Gangemi Francesco

E' la più importante di tutte le forme di devozione alla Divina Misericordia. Gesù parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina a Płock nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il quadro: **"Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia"** (Q. I, p. 27).

Negli anni successivi - secondo gli studi di don I. Rozycki - Gesù è ritornato a fare questa richiesta addirittura in 14 apparizioni definendo con precisione il giorno della festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie ad essa legate. La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: "Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore" (Q. I, p. 46). Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo. Gesù ha spiegato la ragione per cui ha chiesto l'istituzione della festa: **"Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione (...). Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre"** (Q. II, p. 345). La preparazione alla festa deve essere una novena, che consiste nella recita, cominciando dal Venerdì Santo, della coroncina alla Divina Misericordia. Questa novena è stata desiderata da Gesù ed Egli ha detto a proposito di essa che "elargirà grazie di ogni genere" (Q. II, p. 294).

Per quanto riguarda il modo di celebrare la festa Gesù ha espresso due desideri:

- che il quadro della Misericordia sia quel giorno solennemente benedetto e pubblicamente, cioè liturgicamente, venerato;

- che i sacerdoti parlino alle anime di questa grande e insondabile misericordia Divina (Q. II, p. 227) e in tal modo risvegliano nei fedeli la fiducia.

"Sì, - ha detto Gesù - la prima domenica dopo Pasqua è la festa della Misericordia, ma deve esserci anche l'azione ed esigo il culto della Mia misericordia con la solenne celebrazione di questa festa e col culto all'immagine che è stata dipinta" (Q. II, p. 278).

La grandezza di questa festa è dimostrata dalle promesse:

"In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene" (Q. I, p. 132) - ha detto Gesù. Una particolare grazia è legata alla Comunione ricevuta quel giorno in modo degno: "la remissione totale delle colpe e castighi". Questa grazia - spiega don I. Rozycki - "è qualcosadi

decisamente più grande che la indulgenza plenaria. Quest'ultima consiste infatti solo nel rimettere le pene temporali, meritate per i peccati commessi (...). **E' essenzialmente più grande anche delle grazie dei sei sacramenti**, tranne il sacramento del battesimo, poiché, la remissione delle colpe e dei castighi è solo una grazia sacramentale del santo battesimo. Invece nelle promesse riportate Cristo ha legato la remissione dei peccati e dei castighi con la Comunione ricevuta nella festa della Misericordia, ossia da questo punto di vista l'ha innalzata al rango di **"secondo battesimo"**. E' chiaro che la Comunione ricevuta nella festa della Misericordia deve essere non solo degna, ma anche adempiere alle fondamentali esigenze della devozione alla Divina Misericordia" (R., p. 25). La comunione deve essere ricevuta il giorno della festa della Misericordia, invece la confessione - come dice don I. Rozycki - può essere fatta prima (anche qualche giorno). L'importante è non avere alcun peccato. Gesù non ha limitato la sua generosità solo a questa, anche se eccezionale, grazia. Infatti ha detto che "riverserà tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia misericordia", poiché, "in quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto" (Q. II, p. 267). Don I. Rozycki scrive che una incomparabile grandezza delle grazie legate a questa festa si manifesta in tre modi:

- tutte le persone, anche quelle che prima non nutrivano devozione alla Divina Misericordia e persino i peccatori che solo quel giorno si convertissero, possono partecipare alle grazie che Gesù ha preparato per la festa;

- Gesù vuole in quel giorno regalare agli uomini non solo le grazie salvificanti, ma anche benefici terreni - sia alle singole persone sia ad intere comunità;

- tutte le grazie e benefici sono in quel giorno accessibili per tutti, a patto che siano chieste con grande fiducia (R., p. 25-26).

Questa grande ricchezza di grazie e benefici non è stata da Cristo legata ad alcuna altra forma di devozione alla Divina Misericordia. Numerosi sono stati gli sforzi di don M. Sopoćko affinché, questa festa fosse istituita nella Chiesa. Egli non ne ha vissuto però l'introduzione. Dieci anni dopo la sua morte, il card. Franciszek Macharski con la Lettera Pastorale per la Quaresima (1985) ha introdotto la festa nella diocesi di Cracovia e seguendo il suo esempio, negli anni successivi, lo hanno fatto i vescovi di altre diocesi in Polonia. Il culto della Divina Misericordia nella prima domenica dopo Pasqua nel santuario di Cracovia - Lagiewniki era già presente nel 1944. La partecipazione alle funzioni era così numerosa che la Congregazione ha ottenuto l'indulgenza plenaria, concessa nel 1951 per sette anni dal card. Adam Sapieha. Dalle pagine del Diario sappiamo che suor Faustina fu la prima a celebrare individualmente questa festa, con il permesso del confessore.



L'ANGELUS

Di Giovanna Soglia

L'angelus su cui vorrei porre la mia attenzione in questo numero di giornalino è quello pronunciato dal Santo Padre in Piazza San Pietro il giorno Febbraio. In tale occasione il vangelo racconta l'episodio del paralitico che fu perdonato e guarito. Mentre Gesù predicava tra i malati che gli venivano portati, gli venne portato un paralitico su una barella. Il Signore vedendolo disse: "Figlio mio, ti sono perdonati i peccati!" e poi gli ripeté: "alzati, prendi la barella e va a casa tua", ed il paralitico andò via guarito. Questo racconto evangelistico ci mostra non solo che Gesù risana il corpo malato, ma anche di rimettere i peccati, anzi la guarigione fisica indica anche il risanamento spirituale che è segno del perdono. In effetti il peccato è una sorte di paralisi dello spirito da cui soltanto la potenza dell'amore misericordioso di Dio può liberarci, e ci permette di rialzarci e riprendere il cammino sulla via del bene.

Questo Vangelo ci insegna l'importanza del perdono, pure sbagliando Gesù ci perdona e ci vuole ugualmente bene e ci aiuta sempre. Con questo Gesù ci dice che dobbiamo amarci l'uni con gli altri e se si commette un errore anche essendo grave, bisogna sempre perdonare, perché nel mondo Gesù con la sua nascita ci ha portato tanto amore, tanta gioia e soprattutto la pace nel mondo. Concludo dicendo: "Gesù è il nostro cuore, amiamolo!!!".

DOVE "IO" E' DIVENTATO "NOI"

Di Antonietta Ciancone

Domenica 29 marzo è stata la giornata conclusiva di un cammino di catechesi rivolto alle coppie di sposi, che si sono tenute presso la chiesa di S. Barbara in Torello. Una giornata caratterizzata da un clima di festa e di accoglienza già dal mattino, con la venuta di don Gerry, esperto nelle dinamiche relazionali di coppia, e continuata nel momento conviviale del pranzo, dove tutto è stato messo in comune: il cibo, la mente, i cuori, proprio come nelle prime comunità cristiane! Infine nel pomeriggio le coppie convenute si sono riunite intorno a don Gerry che ha tenuto una bella catechesi sul linguaggio antropologico della tenerezza, ha officiato la S. Messa e benedetto gli

sposi prima di ripartire per Grosseto, la sua città. E' stata un'esperienza coinvolgente che darà i suoi frutti, come è già avvenuto per le coppie Peppe e Rosaria, Mario e Teresa, l'equipe organizzativa insieme a don Francesco, che ci hanno donato non tanto un decalogo di regole, ma la testimonianza di uno stile di vita vissuto sull'amore reciproco e sulla Parola di Dio. "Chi ha sete venga e beva" (Mt. 7,37-38) è stata la chiave di lettura degli appuntamenti settimanali e noi, per prepararci al cammino, abbiamo attinto ogni volta alla sorgente divina di Gesù, con la recita dei salmi, l'adorazione eucaristica, i canti. In uno dei primi incontri è stato acceso sull'altare un fuoco simbolico, il rovelto ardente in cui Dio parla all'uomo. Questa fiamma è stata intimamente mantenuta viva durante tutto il cammino di catechesi, animato dai vari relatori che si sono succeduti: sacerdoti, psicologi e coppie esterne. Essi ci hanno interpellato sul senso della chiamata al matrimonio per riscoprirne il valore e la bellezza, per imparare a comunicare e a perdonarsi. Al termine del percorso viene spontaneo il bisogno di approfondire l'esperienza, risalendo a quella sorgente più grande che è il seminario di formazione estiva per la vita di coppia che avrà luogo a Frascati il 2-7 agosto 2009.

**La redazione del giornalino
desidera esprimere la
propria solidarietà
alle popolazioni colpite dal terribile
terremoto:
il Signore accolga le anime
di coloro che non ce l'hanno fatta
e aiuti coloro che invece pur
essendo sopravvissute hanno
perso tutto**



Film:NATALE A RIO

Di Francesco Gangemi

Il film Natale a Rio si basa su due grossi equivoci. Nel primo Fabio (FABIO DE LUIGI) è da sempre innamorato della sua collega Linda (MICHELLE HUNZIKER), ma non ha il coraggio di rivelare il suo forte sentimento. A causa di un errore di indirizzi elettronici, Fabio pensa che Linda lo abbia invitato a passare con lei le vacanze di Natale in Brasile. Ma quando si presenta in aeroporto, si accorge dell'equivoco: Linda sta partendo con il suo fidanzato segreto Gianni (PAOLO CONTICINI) e lo scopo del viaggio era quello di presentare la sua nuova fiamma al padre che vive da anni in Brasile. Non potendo più tirarsi indietro, Fabio parte insieme a loro. Arrivati a destinazione, Gianni si invaghisce di una brasiliana e lascia la bella Linda. La ragazza non vuole tuttavia rivelare al padre di essere stata nuovamente presa in giro da un uomo e chiede a Fabio di fingere di essere il suo futuro marito. Mai proposta poteva essere più allettante per Fabio, che mette in atto ogni trucco e stratagemma per prolungare il periodo della finzione. Ma Gianni pentito della sua scelta brasiliana rischia di far fallire il suo sogno d'amore... nel secondo equivoco Paolo (CHRISTIAN DE SICA) e Mario (MASSIMO GHINI) sono due divorziati cinquantenni. Stanchi della loro vita decidono di fare una bella vacanza lussuosa a Rio de Janeiro per le feste di Natale. Ignorano, tuttavia, che i loro figli Piero (LUDOVICO FREMONT) e Marco hanno prenotato un viaggio low-cost per la stessa destinazione. A causa dell'omonimia tra padri e figli, le due vacanze vengono tuttavia scambiate, così mentre i figli si godono ville di lusso e auto superaccessorate, i padri finiscono in un comico vagabondare, tra ostelli pulciosi e auto sgangherate, per le strade più malfamate di Rio de Janeiro. Paolo e Mario realizzano che c'è stato un errore e tentano con ogni mezzo di rientrare in possesso della loro vacanza. A complicare le cose ci si mette anche il fatto che le mamme di Piero e Marco, all'insaputa di figli ed ex mariti, si trovano a Rio per un'operazione di chirurgia plastica. Tra equivoci ed inaspettate coincidenze padri e figli si incontreranno e si scontreranno in avventure travolgenti...

L'angolo dello sport

Di Antonio Angrisani

Dopo la sosta per la nazionale è ripartito il campionato, in primo piano la parte alta della classifica dove l'inter capolista ottiene una vittoria di misura sul campo dell'udinese e approfitta del pareggio interno della Juventus con il Chievo portandosi così a +9, consolidando ancora di più la volata scudetto. Il Napoli riesce ad ottenere un buon punto al Marassi contro la Sampdoria con reti di Zalajeta e nel finale di Denis. La Salernitana non va oltre il pareggio interno contro il Treviso mentre l'Avellino ottiene 3 punti d'oro vincendo in casa contro l'Ancona. La Cavese torna da Potenza con un punto che fa ben sperare in chiave play off mentre la Nocerina insegue il primato vincendo in casa sul grottaglie 2 a 0.

REDAZIONE

Responsabile Don Francesco

Caporedattore Francesco Gangemi

Vice capo-redattori: Capaldo Gerardo, Rescigno Giovanbattista
Componenti Gerardo Capaldo, Domenico Capuano, Maurizio Capuano, Teresa Capuano, Gerardo Citro, Giuseppina Gangemi, Anna Guariniello, Filomena Iennaco, Grazia Iennaco, Antonio Lambiase, Guido Soglia, Daniela Carratù, Giovanna Soglia, Antonio Angrisani

Hanno collaborato a questo numero: Antonietta Ciancone, Annamaria Picarella

Grafica Antonio Lambiase

Stampato presso Cartolibreria **IL PAPIRO**